

Giorgio Visca, Raffaella  
Giacometti, Luca Maina,  
Giovanni Renga,  
Giuseppe Ventriglia\*,

Dipartimento di Sanità pubblica,  
Università di Torino

\*medico generale, SIMG

22

# La Medicina Generale nell'immaginario degli studenti universitari



A fronte del consenso sempre più diffuso circa la centralità della medicina generale nel sistema sanitario e le ricadute ampiamente positive di un sistema fortemente orientato a favorire l'efficacia e l'efficienza delle cure primarie (vedi Piano Sanitario Nazionale e leggi di riordino del SSN), manca ancora in Italia, nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia, un insegnamento dedicato alla medicina generale. E questo nonostante le raccomandazioni internazionali (48<sup>th</sup> World Health Assembly – 1995 e WONCA Dublino – 1998), nonché la presenza ormai consolidata di dipartimenti di medicina di famiglia nelle maggiori università straniere, prime tra tutte quelle del Regno Unito. Pur in presenza di interessanti esperienze pionieristiche quanto sporadiche finalizzate ad introdurre l'insegnamento della Medicina Generale all'Università (Modena, Novara e Perugia), lo studente nel nostro attuale ordinamento non ha infatti alcuna opportunità strutturata di fare esperienza della e *nella* medicina generale, esperienza raccomandata

## Obiettivi della ricerca

Valutare negli studenti del 2° anno del Corso di laurea:

1. le conoscenze specifiche sulla professione del Medico Generale (MG) e la relativa "immagine";
2. il desiderio di intraprendere la medicina generale come scelta professionale primaria;
3. le motivazioni addotte a sostegno della scelta espressa.

| Quale ritieni siano i nomi corretti per indicare la figura del Medico di Medicina Generale? |        |      |
|---|--------|------|
| Medico di base  | 69,09% | (38) |
| Medico di famiglia  | 49,09% | (27) |
| Medico della mutua  | 32,73% | (18) |
| Medico di assistenza primaria   | 30,91% | (17) |

  

| Come avviene l'accesso alla Medicina Generale? |        |      |
|--|--------|------|
| Concorso per titoli                            | 23,64% | (13) |
| Concorso per titoli ed esami                   | 34,55% | (19) |
| Chiamata diretta                               | 0,00%  | (0)  |
| Graduatoria                                    | 32,73% | (18) |
| Nessuna risposta                               | 9,09%  | (5)  |

  

| Quale è il numero massimo di pazienti? |        |      |
|--|--------|------|
| 1500                                   | 63,64% | (35) |
| 2000                                   | 18,18% | (10) |
| 2500                                   | 1,82%  | (1)  |
| Nessun limite                          | 14,55% | (8)  |
| Nessuna risposta                       | 1,82%  | (1)  |

  

| In base a quali criteri vengono remunerati i MMG? |        |      |
|---|--------|------|
| Numero di pazienti                                | 56,36% | (31) |
| A prestazione                                     | 9,09%  | (5)  |
| Tipologia di pazienti assistiti                   | 0,00%  | (0)  |
| Tutti i precedenti                                | 16,36% | (9)  |
| Nessuno dei precedenti                            | 14,55% | (8)  |
| Nessuna risposta                                  | 3,64%  | (2)  |

  

| Quale rapporto di lavoro ha il MMG con il S.S.N.? |        |      |
|---|--------|------|
| Libero professionista                             | 1,82%  | (1)  |
| Dipendente  | 50,91% | (28) |
| Convenzionato                                     | 34,55% | (19) |
| Non so  | 12,73% | (7)  |

  

| Quali titoli di studio sono richiesti per svolgere la professione di MMG? |        |      |
|---|--------|------|
| Laurea  | 14,55% | (8)  |
| Corso di formazione regionale   | 30,91% | (17) |
| Specializzazione  | 38,18% | (21) |
| Non so  | 16,36% | (9)  |

  

| Come può essere esercitata la professione di MMG? |        |      |
|---|--------|------|
| Da solo   | 5,45%  | (3)  |
| In gruppo   | 30,91% | (17) |
| In associazione                                   | 9,09%  | (5)  |
| Tutte le precedenti                               | 54,55% | (30) |
| Nessuna risposta                                  | 0,00%  | (0)  |

  

| Un paziente può essere ricusato dal proprio MMG? |        |      |
|--|--------|------|
| SI   | 70,91% | (39) |
| NO   | 27,27% | (15) |
| Nessuna risposta                                 | 1,82%  | (1)  |

**Tab. 1 - Risultati del questionario sulla figura del Medico Generale.**

sia per il suo elevato valore formativo, sia come elemento importante per una successiva consapevole futura scelta professionale (quanti laureati si rivolgono alla medicina generale come scelta residuale?).

#### Materiali e metodi

L'indagine è stata condotta nel corso del mese di maggio 2001 presso l'Università degli Studi di Torino nell'ambito di un'attività didattica opzionale

(ADO) dedicata alla Comunicazione delle Cure Primarie, rivolta agli studenti del secondo anno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia e svolta con la collaborazione di alcuni medici generali.

Il Corso, realizzato dal Dipartimento di Sanità Pubblica di Torino nell'ambito di un progetto di ricerca ministeriale coordinato dall'Università di Perugia (Progetto di ricerca scientifica Anno 1999, prot. 9906233974\_002), prevedeva un'iscrizione volontaria, il conseguimento di crediti formativi

## Tab. 2 - Motivazioni degli studenti a favore della scelta della Medicina di Famiglia come professione

- Non ho grandi ambizioni, il mio desiderio è di curare le persone anziane. Questo non significa che io non ritenga la professione di MG una grande ambizione, solo non penso che per sentirmi realizzata sia necessaria una specializzazione
- Penso che il medico di questo tipo, con i suoi mutui possa giungere ad un buon rapporto personale, oltre che professionale. Inoltre penso che il MMG abbia una buona preparazione un po' in tutti gli ambiti. Non è il mio sogno, ma non lo escluderei come professione
- Mi rendo conto che è una figura professionale necessaria (soprattutto in quanto mediatore con la medicina specialistica) che costituisce, o almeno dovrebbe, un riferimento per il paziente. Però vorrei affiancare a questa anche una attività ospedaliera.
- Non sarebbe forse la mia più alta aspirazione, ma comunque si tratta sempre del lavoro di un medico, quindi utile e necessario"
- Mi sembra interessante questo tipo di lavoro ma so poche cose sul MMG
- Non mi piace la "vita" e la burocrazia degli ospedali. Preferisco un contatto più intimo con il paziente in modo da poter essere un suo amico più che un medico
- Mi piace l'idea di avere un rapporto di conoscenza e fiducia con il paziente e di comunicare con lui
- Io spero di poter diventare un bravo chirurgo, ma penso che un certo periodo di lavoro come MMG possa essere molto utile per imparare a gestire i rapporti medico/paziente e per imparare a riconoscere le più disparate malattie e non solo quelle su cui la specializzazione verte.

vincolati alla frequenza e la partecipazione ad attività di didattica formale e di tirocinio pratico sia presso ambulatori di medicina generale che presso il domicilio di pazienti.

A tutti i 54 studenti iscritti al corso è stato sottoposto un questionario anonimo a risposte chiuse finalizzato a indagare sia il livello di alcune conoscenze sulla figura professionale del medico generale, sia la loro disponibilità a intraprendere la professione di medico di famiglia al termine della formazione di base, riservando uno spazio aperto alla motivazione delle risposte.

### Risultati

I risultati del questionario sono riportati nella **tabella 1**.

Fra i risultati principali emersi dal campione in stu-

dio segnaliamo come un terzo degli studenti ritenga ancora corretto il termine "medico della mutua"; la metà pensi che il medico sia un dipendente del Servizio Sanitario Nazionale; un terzo circa risponda che l'accesso alla professione avviene per concorso (titoli ed esami) e che è richiesta una specializzazione, il 15% ignori del tutto il sistema di remunerazione.

Agli studenti è stato inoltre chiesto di indicare il loro attuale desiderio di intraprendere la professione del Medico di Medicina Generale al termine della formazione di base e di motivare la risposta.

Il 78% del campione **esclude** la possibilità di scegliere la Medicina di Famiglia al termine del corso di laurea, contro un 20% di potenziali scelte in tal senso. Uno studente non ha fornito risposta.

Alcune fra le motivazioni più significative addotte dagli studenti sono riportate nelle **tabelle 2 e 3**.

Da segnalare che quattro risposte erano "non lo escludo a priori" e che un gruppo di 15 studenti (27%) ha espresso una scelta già definita in senso specialistico (chirurgo, cardiologo, ginecologo, psichiatra). Tre non hanno motivato la risposta.

### Discussione

La validità interna dello studio da noi realizzato è limitata dalla selezione del campione indagato (studenti del 2° anno, iscritti su base volontaria a un corso orientato alla comunicazione nell'ambito dell'assistenza primaria), ma crediamo possa fornire alcuni spunti utili alla riflessione sull'immagine del medico di medicina generale negli studenti di medicina, sul relativo ruolo della formazione di base nella sua genesi e sulle conseguenti future scelte di orientamento professionale degli studenti.

I risultati dell'indagine svolta fanno infatti emergere come, nel campione di studenti da noi indagato: le conoscenze sulla figura del medico generale e del suo ruolo all'interno del Servizio Sanitario Nazionale siano limitate, confuse, spesso errate; la medicina generale sia una professione "di seconda scelta" rispetto alla pratica della medicina specialistica ed ospedaliera.

L'immagine di "seconda scelta" ricorre in effetti fre-

### Tab. 3 - Alcune tra le motivazioni degli studenti contrari alla scelta della Medicina di Famiglia come professione

- No, e credo dipenda dall'esperienza che ho con il mio medico: ogni volta che ho bisogno di lui è solo per farmi prescrivere esami o medicine, e mi sembra che svolga un ruolo di pura burocrazia
- Non lo farei dopo la laurea in quanto penso che sia rischioso nel senso che: 1) è un medico soggettivamente (oggettivamente?) ritenuto inferiore dagli altri colleghi non MG 2) dopo la laurea sono a mio avviso necessari anni di fatica (oltre il tirocinio)
- Non credo che per me sarebbe un'attività molto stimolante, anche perché al momento attuale non sono a conoscenza delle caratteristiche della sua esperienza lavorativa
- Non saprei neanche come motivare questa mia risposta. In effetti il medico di famiglia è il primo medico con cui sono venuto a contatto, e forse anche per ammirazione nei suoi confronti ho deciso di studiare medicina, però non lo farei...
- Perché è poco specifico e le funzioni del medico di medicina generale è surrogato, mentre lo specialista è specifico. Del medico di medicina generale non mi piace il fatto che debba mandare il paziente a farsi visitare in ospedale per accertamenti
- Perché voglio fare ginecologia. Poi comunque penso che finirei solo a curare i "raffreddori" e a compilare ricette e a "smistare" i pazienti agli altri specialisti
- Penso che la medicina si stia sempre più specializzando, e anche se il punto centrale di tutto è il paziente nel suo insieme, e non i suoi "organi" presi separatamente, quindi nonostante pensi che un quadro d'insieme sia fondamentale, non mi piacerebbe essere un generalista
- A questo punto dei miei studi non ho le idee molto chiare, ma credo che il rischio sia quello di andare incontro alla monotonia e di essere sottovalutati, ridotti ad un consulente che "manda" dallo specialista!...
- Perché sono abituata a vedere il MMG come una persona che prescrive solo farmaci e smista il paziente verso gli specialisti; insomma non è un medico che dall'inizio alla fine si prende cura del paziente

quentemente negli studenti indagati insieme a quella di *burocrate*, di prescrittore/compilatore di ricette e di richieste di esami specialistici, di *smistatore* di pazienti agli specialisti; immagini tra l'altro che ricorrono, paradossalmente, sia fra chi non sceglierebbe la professione del MG, sia fra coloro che si dichiarano potenzialmente a favore di tale scelta. Significativo poi quel *non ne so abbastanza* che insieme ai numerosi *mi sembra un lavoro poco stimolante e non gratificante* finisce per condizionare a nostro parere in tanti casi il rifiuto della medicina generale come scelta primaria, ma anche la considerazione dell'importanza e della difficoltà di que-



sta professione in chi, avendo intrapreso una scelta specialistica, non conserverà certamente *a priori* una buona immagine dei medici di famiglia.

Vogliamo concludere riportando due risposte che consideriamo molto significative e che ci spingono a riaffermare la necessità di ampliare fuori delle corsie le esperienze formative degli studenti.

Domanda: "Faresti il medico di medicina generale?"

Risposta: "*Non ho idea di quale sia la differenza tra medico e medico di base. Nel caso coincidessero la mia risposta sarebbe sì*".

Risposta: "*Mai! Avrei sprecato minimo 6 anni in faticosi studi e sacrifici per ridurmi a prescrivere farmaci, a compilare moduli inutili e ad assistere pazienti (per lo più anziani) senza motivo, senza alcuna patologia*".

#### Riferimenti

48<sup>th</sup> World Health Assembly (May 1995) resolution 48.8  
World Federation for Medical education

Si ringraziano per la collaborazione:

Marzio Uberti (MG, Presidente sez. SIMG Torino), Enrico Turbil (MG, Presidente sez. SIMG Pinerolo), Giuseppe D'Eredità (MG)